

Alle nostre e ai nostri clienti



23 settembre 2024

Informazioni dopo il rigetto della riforma LPP

Gentili Signore, Egregi Signori,

dopo un'intensa e prolungata campagna per la votazione, condotta tra esponenti politici, parti sociali e rappresentanti dell'economia, lo scorso fine settimana la popolazione ha respinto la riforma LPP. Con la presente lettera desideriamo informarvi sui passi successivi per quanto riguarda l'ulteriore sviluppo della nostra offerta previdenziale.

Che cosa sarebbe successo con la riforma?

Va subito detto che il contenuto della riforma avrebbe riguardato la parte legale della previdenza professionale, vale a dire il cosiddetto regime obbligatorio:

- La soglia d'ingresso sarebbe scesa a CHF 19'845 (attualmente CHF 22'050).
- La trattenuta di coordinamento sarebbe stata pari al 20% del salario AVS, fino a un massimo di CHF 17'640 (attualmente CHF 25'725).
- Gli accrediti di vecchiaia nel regime obbligatorio sarebbero ammontati al 9% tra i 25 e i 44 anni e al 14% tra i 45 e i 65 anni (attualmente si applica uno scaglione di risparmio tra il 7% e il 18%).
- L'aliquota di conversione nel regime obbligatorio sarebbe scesa al 6.0% per entrambi i sessi (attualmente pari al 6.8%).
- Per compensare le perdite di prestazioni, le prime 15 classi d'età (generazione di transizione) avrebbero ricevuto supplementi pensionistici a vita compresi tra CHF 100 e CHF 200 al mese, a seconda della classe d'età, degli averi di vecchiaia e di altre condizioni.

Negli ultimi quattordici anni, la popolazione ha respinto tre riforme della previdenza professionale. Tali rigetti mettono in evidenza le difficoltà nel trovare un equilibrio tra la sostenibilità finanziaria del sistema previdenziale e le aspettative della società. Tutte le riforme miravano ad adeguare il sistema ai cambiamenti demografici e alle realtà economiche, ma hanno incontrato la resistenza della popolazione.

Cosa fa Previs?

In qualità di istituto di previdenza con prestazioni integrate, nella maggior parte dei casi offriamo prestazioni che vanno ben oltre il minimo legale. L'aliquota di conversione, ad esempio, viene applicata non solo alla parte obbligatoria degli averi di vecchiaia, ma anche a quella sovraobbligatoria, che in genere è maggiore. Negli ultimi anni abbiamo costantemente adeguato l'aliquota di conversione alla crescente aspettativa di vita. Il prossimo anno sarà del 5.4%. Ciò significa che soddisfiamo le disposizioni legali, indipendentemente dal fatto che l'aliquota di conversione legale sia del 6.8% o del 6.0%. Probabilmente alla fine del prossimo anno il Consiglio di fondazione deciderà in merito all'evoluzione futura della nostra aliquota di conversione.

I nostri piani previdenziali offrono inoltre scaglioni di risparmio significativamente più elevati rispetto al minimo legale, anche se la riforma fosse stata accettata dalla popolazione. La trattenuta di coordinamento e la soglia d'ingresso possono essere definite liberamente, dando alla clientela libertà di scelta. La riforma bocciata è quindi già stata ampiamente attuata da Previs, ma con una certa flessibilità per i datori e datrici di lavoro e i lavoratori e lavoratrici.

Previs rivede regolarmente la propria offerta di prodotti, adeguandola agli sviluppi della previdenza professionale. Integreremo quindi nei nostri prodotti quelli che consideriamo gli elementi più efficaci della riforma LPP ora respinta, in modo da poter continuare a offrire alla nostra clientela soluzioni previdenziali interessanti, sempre nel rispetto delle disposizioni legali.

Che cosa significa questo per voi?

Probabilmente nel 2026, vi contatteremo per illustrarvi le opzioni e l'eventuale necessità di intervento in merito alla vostra futura soluzione previdenziale.

Vi ringraziamo di prenderne atto. In caso di domande potete rivolgervi alla vostra persona di contatto.

Cordiali saluti



Stefan Muri
Direttore



Stefan Ernst
Responsabile Clienti & comunicazione
Vice direttore